

In famiglia per ricercare la vera tenerezza

NALE 2020

La "tenerezza" è considerata una virtù, un atteggiamento da vivere fra le mura domestiche, da tenere a bada nella sfera pubblica. Eppure, la tenerezza è il grande bisogno del nostro tempo, una virtù civile, nel senso di costruzione del vivere insieme.

Oggi la vita richiede molta durezza. Prevalgono altri valori: la prestazione, la strategia, anche un po' di cinismo. Non a caso la parola del momento è "cool", che richiama proprio una sorta di freddezza, di distacco nei confronti delle cose e delle persone. Tuttavia, c'è chi ci dice che la tenerezza sia ciò che ci manca per poter vivere e sentire in un mondo comune, per poter essere più umani. Forse la "tenerezza" fa paura!

Ci viene spontaneo associare la parola "tenerezza" all'atteggiamento che ha la mamma verso la propria creatura che ha portato in grembo e ora dona alla vita. Man mano che il figlio cresce, questo atteggiamento si affievolisce.

Facciamo fatica ad ammetterlo, ma tutti noi genitori (anche se tante volte cerchiamo di non darlo a vedere) cadiamo proprio lì: ci facciamo prendere dall'ansia dell'educazione, vorremmo che i nostri figli fossero secondo le nostre aspettative, altrimenti ... che delusione! Ci sentiamo falliti. In questo modo, perdiamo di vista la cosa più importante: farli sentire amati così come sono e non come vorremmo che fossero.



Confrontiamoci con la Parola: Lc 2,22-32

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino Gesù a Gerusalemme per presentarlo al Signore, come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore», e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».



Chiediamoci come famiglia:

- Cosa ti suggerisce la parola “tenerezza”?
- Nella tua vita, chi ti ha manifestato tenerezza?

Preghiamo insieme:

O Dio,
che nella santa Famiglia
ci hai dato un vero modello di vita,
fa' che nelle nostre famiglie
fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore,
perché, riuniti insieme nella tua casa,
possiamo godere la gioia senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

